

IGOR **International Group of Rome**

PRIMI PASSI CONCRETI DELL'IGOR - INTERNATIONAL GROUP OF ROME - PER LA TUTELA DEGLI INVESTITORI IN TITOLI ARGENTINI

Il recupero integrale del capitale e la garanzia di un pari ed equo trattamento per tutti i creditori sono gli obiettivi comuni del raggruppamento costituito da Tfa e Abra

“Determinare la migliore strategia e coordinare le rispettive posizioni nelle negoziazioni per la ristrutturazione del debito con il Governo argentino”. Sono questi gli elementi essenziali dell’azione di **Igor**, l’International Group of Rome, costituito tra la **Tfa**, Associazione per la Tutela degli Investitori in Titoli Argentini guidata da Nicola Stock di cui sono membre 500 banche italiane, promossa dall’**Abi** nel settembre del 2002 e l’**Abra**, Argentine Bond Restructuring Agency, agenzia guidata da Ronald Siebel e Angel Gurria, già ministro delle Finanze e degli Esteri del Messico, e creata dalla banca tedesca **HypoVereinsbank e Dsw**, la più grande associazione tedesca per la tutela degli investitori.

Le principali associazioni che rappresentano i risparmiatori coinvolti nel default delle obbligazioni argentine hanno deciso di avviare una stretta collaborazione con la finalità di rafforzare le reciproche posizioni per trattare con il governo sudamericano. La Tfa rappresenta ormai circa 13 miliardi di Euro, di cui 12,2 mld di bond pubblici e 800 mln di corporate bond, pari ad oltre il 90% dell’investimento complessivo dei risparmiatori italiani, stimato in circa 14 miliardi di euro, il più alto in Europa. L’Abra è stata istituita nel maggio del 2003 e ha raccolto obbligazioni del governo argentino da investitori retail in Germania, Austria, Svizzera, Olanda e Lussemburgo. In linea con il volume dei bond raccolti, Abra detiene titoli per un totale di circa 1,2 miliardi di euro.

“Siamo soddisfatti per il consolidamento di un rapporto a livello internazionale – dichiara il presidente della Tfa durante la conferenza stampa di presentazione di Igor, oggi a Roma – che consentirà di presentarci con un ancor maggior peso al tavolo negoziale. L’iniziativa, affiancandosi alle attività ordinarie di Tfa e Abra, che naturalmente proseguono con le rispettive specificità, è stata resa possibile dalla convinzione di perseguire obiettivi comuni a tutela della propria clientela”. Siebel giudica la collaborazione come un segnale promettente per il negoziato: “A poche settimane dalla riunione annuale del Fmi a Dubai, in cui il governo di Buenos Aires ha annunciato di voler presentare la propria offerta di ristrutturazione del debito nei confronti degli investitori, le principali associazioni che rappresentano gli investitori retail hanno deciso di avviare una stretta cooperazione”.

I punti d’arrivo di Igor, così come ripresi nell’accordo di costituzione, sono la massimizzazione del valore dell’investimento degli obbligazionisti, la preservazione del capitale nominale nella valuta originaria delle obbligazioni sottoscritte, con l’eventuale allungamento delle scadenze e la riduzione dei tassi di interesse nonché la garanzia di pari ed equo trattamento dei creditori sia individuali sia istituzionali.

I partner di Igor sono d’accordo su altri punti importanti in aggiunta a questi principi. Ritengono che sarebbe ingiusto se solo i creditori esteri sopportassero un’eccessiva proporzione delle perdite. Gli investitori retail non possono essere considerati responsabili dell’insolvenza del Paese. Infine, Igor richiede una ristrutturazione sostenibile del debito argentino e una reintegrazione rapida dei pagamenti ai possessori di titoli. Igor, che ha sede a Roma presso la Tfa, è aperto alle adesioni di altre importanti e fortemente rappresentative associazioni estere di obbligazionisti in titoli argentini.

Roma, 4 Settembre 2003